

«Salvataggi bancari, le regole non si toccano»

►Roberto Gualtieri, presidente Commissione problemi economici del Parlamento europeo, respinge la proposta di un giro di vite

►«Le norme non cambiano, adesso costruiremo un cuscinetto per assorbire le perdite con nuovi bond che approveremo entro ottobre»

IL COLLOQUIO

ROMA «Irrigidire le regole europee sulla gestione delle crisi bancarie sarebbe un errore e noi non lo commetteremo». Roberto Gualtieri rimbalza la provocazione fatta da Elke König, presidente del Single Resolution board sulla necessità di inasprire le regole sui salvataggi bancari dopo la soluzione adottata sulle banche venete. «Interventi nel dibattito come quelli di Koenig sono legittimi, ma poi le scelte sulle regole spettano a Parlamento e Consiglio, dove non vedo alcuno spazio, e alla Commissione europea, che ha saggiamente già detto che non intende modificare la Comunicazione del 2013 sugli aiuti di Stato», spiega al *Messaggero* il presidente della Commissione per i problemi economici e monetari al Parlamento Europeo, figura molto apprezzata nel mondo bancario italiano e presso le Autorità come Bankitalia.

All'estero si ritiene che la soluzione adottata per le banche venete con la vendita per 1 euro delle good bank a Intesa Sp con il supporto pubblico di 15 miliardi, abbia violato lo spirito e la lettera del bail-in. «Niente affatto - taglia corto Gualtieri -. Peraltro la stessa Koenig nella sua intervista a FT riconosce che occorre lasciare un certo margine ai governi per sostenere procedure di liquidazione ordinata delle banche. L'utilizzo di questo strumento nel caso delle banche venete non è stato solo giuridicamente legittimo, ma anche

«BENE LA SOLUZIONE PER LE POPOLARI VENETE CHE HA CONSENTITO DI MINIMIZZARE I COSTI ANCHE SOTTO IL PROFILO SOCIALE»

appropriato, perché ha consentito di minimizzare costi economici e sociali che altrimenti sarebbero stati del tutto sproporzionati. Basti pensare agli 11.000 dipendenti che sarebbero finiti sulla strada o alle 55.000 imprese che avrebbero visto interrotte le loro linee di credito, per non parlare dei correntisti e dei risparmiatori detentori di obbligazioni senior. Va fatto un plauso al governo italiano che ha gestito in modo impeccabile una partita complessa e insidiosa». La vicenda delle venete, come quella di Mps, ha una valenza non solo italiana e europea perché comprendendo anche il Banco Popular, dimostra che sono possibili salvataggi differenti di liquidazione ordinata con aiuto di stato (le venete), ricapitalizzazione precauzionale (Mps) e "liquidation by sale of business" (Banco Popular). «Nonostante le rigidità introdotte con la direttiva Brrd sul bail-in e l'errore compiuto a suo tempo di non prevedere una fase di transizione, le regole sulle crisi dispongono comunque di alcuni margini di flessibilità e di una varietà di strumenti per far fronte a situazioni specifiche. Questo dato è stato colto dai mercati, la neonata Unione bancaria, nonostante un sistema di regole ancora incompleto, è in grado di gestire le crisi con intelligenza e non col pilota automatico» aggiunge Gualtieri.

LE PROSSIME TAPPE

Il bail-in va preservato ma forse è il caso di renderlo praticabile? «Sì, costruendo un cuscinetto di strumenti in grado di assorbire le perdite. Da questo punto di vista l'introduzione di una nuova categoria di obbligazioni senior *unpreferred*, che gerarchicamente si collocherà sopra i bond subordinati ma sotto i senior e i depositi, costituisce uno sviluppo molto positivo. In parlamento abbiamo attribuito la corsia preferenziale a questo provvedimento e posso già annunciare che saremo in grado di



Roberto Gualtieri

votarlo in Commissione Econ in ottobre in modo da iniziare subito i negoziati col Consiglio, che mi aspetto saranno conclusi molto rapidamente, sicuramente prima della fine dell'anno. All'inizio 2018 dovremo votare sul resto del pacchetto bancario, incluse le misure fondamentali di armonizzazione dei requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili e l'introduzione del nuovo standard internazionale di assorbimento delle perdite per le banche sistemiche». In quell'occasione i falchi potrebbero voler eliminare le regole sulla ricapitalizzazione precauzionale e irrigidire il bail in. Vero? «Non ho dubbi che se ci saranno emendamenti in quella direzione saranno respinti. Ho già avuto modo di chiarire nella mia Commissione che le misure che compongono il

pacchetto bancario sono sufficientemente complesse da sconsigliare di sovrapporvi la discussione sulla revisione generale della Brrd». A fine anno scadono i vertici dell'Srb: riconfermerete la Koenig? «L'Srb ha lavorato bene ma è prematuro parlarne: ne discuteremo al momento opportuno», conclude Gualtieri.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NEL 2018 VOTEREMO IL PACCHETTO CREDITO: ESCLUDO COLPI DI MANO PER COMPLICARE L'ITER DELLE RICAPITALIZZAZIONI PRECAUZIONALI»